



‘ SONO UNA TRENTINA QUEST’ANNO I PAESINI ANIMATI FINO A DICEMBRE DA EVENTI PER L’AUTUNNO IN BARBAGIA ’

Quando sulle spiagge sarde finisce l'estate, l'Autunno in Barbagia è appena iniziato. Si chiama così - e resta ancora tutto il tempo (fino a metà dicembre, cuoredellasardegna.it/autunnoinbarbagia) e il meteo favorevole per preparare le valigie e partire - la manifestazione che da oltre vent'anni lega i piccoli borghi dell'entroterra mostrando le sue *cortes*, gli antichi cortili delle case, e il cuore più genuino dell'isola ai *sos istranzos*, i forestieri, arrivati fuori stagione.

Sedersi a scambiare due chiacchiere con i centenari di Ovodda. Esplorare la vocalità dei *tenores* al Museo multimediale del Canto a Tenore di Bitti. Degustare un buon bicchiere di rosso Nepente di Oliena. Intrecciare un cestino in asfodelo secondo la tradizione artigianale di Ollolai. Camminare lungo i sentieri di Austis tra foreste primordiali di lecci, boschi di sughera e giganti sculture naturali di roccia granitica. Scaldarsi al tepore delle cucine della Meana Sardo. Scoprire la storia dei *Orune*.

Osservare la battitura dell'orbace, il tipico panno ottenuto dalla lana di pecora, a Tiana. E poi prendersi il tempo per ascoltare le antiche leggende che narrano dei tesori nascosti nei dintorni di Teti, del mistero del pastore e del suo bestiame perduto a Orotelli o della giovane e bellissima Maria de Idussà, che rifiutò di sposarsi e sparì tra le montagne di Desulo, dove i locali raccontano di sentirla cantare mentre tesse il suo telaio d'oro.

Quest'anno sono una trentina i paesini coinvolti nella rassegna e tantissime le esperienze da vivere inondati dalla luce autunnale della Barbagia. Si può fare base all'hotel Su Gologone (sugologone.it), che concepito da Giuseppe Palimodde e da sua moglie Pasqua e poi passato in eredità alla creativa figlia Giovanna, si trova a due passi dalla più importante sorgente dell'isola, alle pendici del monte Uddè nel territorio del Supramonte di Oliena. Stare qui, circondati da ginepri, lecci, ulivi e dalle opere d'arte create da Giovanna o collezionate dalla famiglia Palimodde, è già un'esperienza. Introvabile altrove, la ricotta che riempie i *culurgiones*, i ravioli sardi, e dà il

La costa dell'Ogliastra è un susseguirsi di grotte e calette raggiungibili solo via mare o per sentiero. Dettaglio decorativo all'hotel Su Gologone. Costumi tradizionali a Desulo. Torrone tipico di Mamoiada. Nella pagina accanto. La terrazza panoramica del Su Gologone..



“**MARIA LAI PER LE SUE OPERE SI ISPIRAVA AD ANTICHE LEGGENDER, COME QUELLA DELLA BAMBINA E DEL NASTRO CELESTE**”



di Jerzu, Ussassai, Gairo e Ulassai. E proprio a Ulassai, nel 2023, si celebra il decennale della scomparsa di Maria Lai, artista tra le più rappresentative della seconda metà del Novecento a livello internazionale e della quale oggi si seguono i “passi” negli spazi espositivi della Stazione dell’Arte (stacionedellarte.com), l’ex stazione ferroviaria (in fase di restauro) che ospita a rotazione i centoquaranta lavori donati dall’artista, e girovagando tra le opere d’arte site-specific inserite nel Museo diffuso a cielo aperto, dal celebre *Telaio-soffitto* presso il lavatoio comunale alla *Casa delle Inquietudini*, l’edificio a un paio di curve sopra le case del borgo che la Lai dipinse, dentro e fuori, con i draghi come totem per scacciare le inquietudini della comunità.

Era un mondo chiuso quello che l’artista sarda riuscì ad aprire con la sua Arte relazionale, la forma d’arte di cui fu pioniera con l’opera corale *Legarsi alla montagna* ripresa da Tonino Casula nel documentario visibile (fino al 27 novembre)

Dall’alto, in senso orario. La paradisiaca cala Goloritze. Lavorazione artigianale a Belvi. Il Museo dedicato allo scultore Costantino Nivola. Lo Spazio Iliso, che ospita la mostra *Maria Lai* in occasione del decennale della scomparsa. Una delle suite dell’hotel Su Gologone.

allo Spazio Iliso di Nuoro (spazioiliso.it) nell’ambito della mostra *Maria Lai. Dall’Informale all’opera corale*. Ispirata a un’antica leggenda di paese - per ripararsi da un forte temporale una bambina si rifugiò in una grotta da cui uscì quando fu attirata da un nastro celeste che volava nel cielo, salvandosi così da una frana - l’8 settembre del 1981 Maria Lai fece tagliare dall’unico sarto di Ulassai ventisei chilometri di nastro color azzurro e chiese ai suoi concittadini di legare le loro case le une alle altre come quando si ha paura e ci si stringe la mano. E ci riuscì, ad abbattere la diffidenza, esplicitando i rapporti di vicinato con un codice: un nastro teso per il rancore, un nodo per la serenità, un fiocco per l’amicizia e il pane della festa legato al nastro in caso d’amore. Poi furono tre scalatori ad arrampicarsi sul monte Gedili che sovrasta minaccioso il paese e a legare quel nastro alla cima per scongiurare altre frane e fare la pace. Con la montagna e all’interno della comunità.

“L’arte ci prende per mano” è la frase che Maria Lai scrisse sulla sua opera *Lavagna*, situata nel centro di Ulassai, ed è anche grazie a essa che nell’entroterra tra la Barbagia e l’Ogliastra, si scopre un’isola diversa. |

GUIDA PRATICA

DORMIRE Al Su Gologone, l’hotel esperienziale gestito dall’artista Giovanna Palimodde a Oliena, si dorme, mangia e beve circondati dagli oggetti tradizionali sardi e da pezzi d’arte (una suite è dedicata a Maria Lai). L’Hotel Corte Bianca (hotelcortebianca.it) a Cardedu assomiglia a un antico borgo sardo, con camere e suite affacciate direttamente sul mare dell’Ogliastra e una spiaggia di sabbia bianca preceduta dalla pineta ideale per una passeggiata fuori stagione.

MANGIARE Da Abbamele Osteria a Mamoiada (tel. 0784 1821324) lo chef Mauro Ladu rivisita con estro e rispetto la cucina barbaricina: suo il famoso *ovo frattau*, un “remake” del tradizionale pane *frattau* (carasau, pomodoro, pecorino e uovo). A Porto Frailis di Arbatax, l’Osteria Bepi da Guia (osteriabepidaguia.business.site) è il top per il pesce, tra crudi e primi come la *fregola al brodetto di fondale*, ricotta *mustia* (ricotta di pecora salata e leggermente affumicata) e limone. **INFO** Sardegna Turismo, sardegnaturismo.it.

Da destra, in senso orario. I dolcetti di Tiana. La suggestiva Cala Luna.

Baunei, il cosiddetto "ombelico" dell'Ogliastra.

A Su Gologone la tavola si imbandisce anche nell'orto.

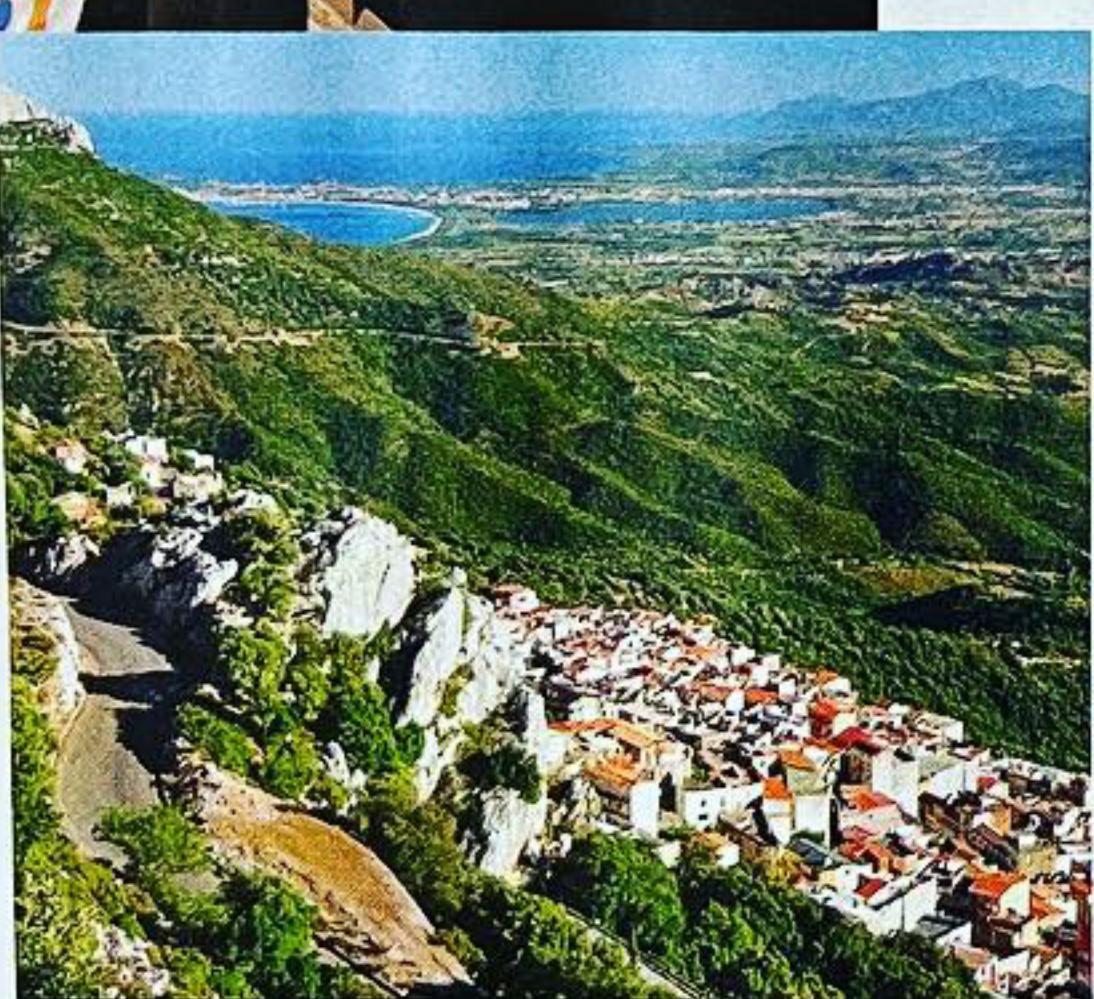


‘ QUI SI TROVANO LA GOLA DI GORROPPU E SU STERRU, 270 METRI DI ALTEZZA, UNO DEGLI ABISSI PIÙ PROFONDI D'EUROPA ’



BAUNEI, L'OMBELICO DELL'OGIASTRA

Circondato dal Supramonte e affacciato su uno dei mari più belli della Sardegna, il borgo di Baunei (comunedibaunei.it) ospita l'ombelico dell'Ogliastra. A 400 metri s.l.m. nel cuore dell'altopiano del Golgo (13 km da Baunei) si trova Su Sterru, uno degli abissi carsici più profondi d'Europa (alto 270 metri, diametro 40 metri). Intriso di misteri e avvolto da antiche leggende, lo si raggiunge a piedi camminando tra colate laviche, pietre calcaree, felci, lecci e importanti testimonianze archeologiche che risalgono al Neolitico come pozzi rituali, tombe dei giganti, domus de Janas e complessi nuragici. Da qui partono anche diversi trekking: per lo spettacolare pinnacolo di roccia a picco sul mare di Pedra Longa, verso la foresta del Bacu Canale, alla baia di Cala Goloritzè e attraverso la codula, "gola", di Sisine, alla spiaggia di Cala Sisine, tra le più belle del golfo di Orosei.



giusto gusto al gelato fatto in casa e servito insieme a mirto e a corbezzolo. E si resta così, in ipnosi a osservare le donne del paese nel rito di preparare i dolci e i pani tradizionali, a odorare il profumo della carne che arrostisce lentamente sul grande camino, a sorseggiare l'aperitivo mentre il sole tramonta dietro il monte Ortobene o a cenare nell'orto dell'hotel sotto uno straordinario cielo stellato che profuma di erbe aromatiche. Dove, anche i led, assomigliano a tante piccole lucciole.

D'altronde il segreto della Barbagia è proprio questo. Quando ci sei immerso appare come un luogo lontanissimo nel tempo e nello spazio, quasi un'isola nell'isola, con le maschere

a due passi e una potentissima eco artistica, dal "capoluogo" Nuoro (la cosiddetta "Atene sarda" di Francesco Ciusa, Salvatore Satta, Sebastiano Satta e Grazia Deledda) alla minuscola Orani (la culla dello scultore di fama mondiale Costantino Nivola), si è fatta sentire ben al di là dei suoi limiti storici e geografici.

Per affacciarsi al Mediterraneo basta sconfinare nella regione a fianco, l'Ogliastra, che è mare senza compromessi, lungo la costa di Baunei con le sue selvagge cale e calette raggiungibili solo via mare o a piedi attraverso i vecchi sentieri dei pastori di pecore e le carraecci dei carbonai, e poi spiagge da sogno come il Lido di Orrì, le baie di Rocce Rosse e Porto Frailis ad Arbatax o Basaura a Tortolì, ma è anche e soprattutto terra. Quella tagliata dalla gola di Gorroppu, uno dei canyon più

1€
,50



CHARLIZE
HERON

Non sono mai
nuella
che ti aspetti

Sweet
PUNK

Pizzi girlie e gioielli metal

Weekly

GRETA
THUNBERG

Finché c'è azione
c'è speranza

VOCI DALL'IRAN

Perché le donne
occidentali
non ci sostengono?

Soluzioni

MILLE MILIARDI
DI ALBERI
PER CATTURARE LA CO2

Beauty

COME RICONOSCERE
UN PRODOTTO
ECOSOSTENIBILE

BEN MASSARENTI

